



Studenti per triage telefonico, stop al bando Dietro front dell'Ausl: sarà ritirato e corretto

L'assessore Donini ne ha parlato con il direttore generale. L'equivoco sul termine "sorveglianza sanitaria" e il ruolo medico

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Ha vissuto un giorno solo. E' stato rapidamente ritirato e verrà riformulato il bando pubblicato dall'Ausl sul suo sito per reclutare laureati, ma pure studenti al secondo anno di discipline biomediche, in grado di svolgere da remoto attività di triage (smistamento) telefonico sul fronte Covid.

Si è trattato di un fulmineo dietro front per l'amministrazione sanitaria su un testo che aveva altrettanto rapidamente suscitato le rimproveranze dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della pro-

C'è chi parla di un semplice refuso nel testo pubblicato

Intanto si cercano anche volontari per i check point sanitari

vincia di Piacenza («decisione inopportuna, inadeguata e pericolosa»). Non solo, l'onorevole Tommaso Foti (Fdl), sulla stessa lunghezza d'onda fortemente critica per il coinvolgimento di non laureati, si è rivolto al ministro della Salute Roberto Speranza e il consigliere regionale Giancarlo Tagliiferri (sempre Fdl) alla Regione Emilia Romagna perché frenasse l'iniziativa.

Ieri mattina, l'epilogo. L'assessore regionale Raffaele Donini (Politiche per la salute) ne ha parlato direttamente con il direttore generale Luca Baldino e si è arrivati alla decisione di rivedere il testo.

In ambiente sanitario c'è chi smiuisce e parla di "un refuso", e c'è chi invece vi ha visto il rischio di abuso della professione. In realtà è già aperto e operativo in Ausl un tavolo di confronto fra azienda sanitaria, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta proprio sul tema della sorveglianza sanitaria intesa anche come protezione sociale. In genere tale sorveglianza telefonica in caso di indagini epidemiologiche viene svolta dal ser-



Il Triage in presenza allestito come mediazione al Pronto soccorso nei giorni più duri dell'emergenza Covid la scorsa primavera

vizio di Igiene e sanità pubblica che indaga sui contatti del potenziale paziente e prende i provvedimenti del caso. Si chiede alla persona come evolve il disturbo, se si migliora o meno e gli stessi medici conoscono molto bene le modalità per portare avanti queste interviste telefoniche.

Ma un neo-laureato o uno studente ingaggiato sul triage telefonico che può fare? Può giusto - commenta qualche medico che prefe-

risce l'anonimato - fare un tracciamento dei contatti del paziente, non certo dare consigli medici. E forse questa operazione di tracciamento ci sta, non richiede competenze specialistiche né tanto meno implica consigli medici, terapie o interventi sanitari. Ma la cosa va chiarita per bene.

Il fatto è che dal 1° ottobre partirà la campagna vaccinale anti influenzale e i medici di medicina generale si troveranno oberati di la-

voro, pensando anche alle cronicità da seguire, agli ambulatori con distanziamenti, all'inevitabile surplus di attività. Potrebbero essere molto sotto pressione, non tanto negli studi dove operano in più medici, ma pensando al medico singolo che si troverà a fronteggiare un periodo di vigorosa attività extra. Forse anche questo panorama ha spinto l'Ausl ad aprire un fronte di rinforzo arruolando nuove figure giovani, ma pure professionisti in

pensione. Ora si vedrà come viene riformulato il bando. Resta invece aperto l'altro bando tramite il quale Ausl cerca volontari da assegnare ai punti di controllo (check point) presenti all'arrivo in ospedale o nelle sedi territoriali e per attività logistiche di supporto ai punti di erogazione delle prestazioni sanitarie. Gli interessati a un incarico di collaborazione a titolo gratuito potranno presentare la propria candidatura on line entro il 31 agosto.